verno ottomano, e uno di quei nodi che non si possono tagliare a colpi di sciabola). Anche i prezzi d'affitto vengono fissati dal governo. I coloni possono condurre terreni a *tretina*, cioè con un diritto al terzo dei prodotti, purchè i patti siano, a giudizio del governo, per ogni singolo caso bene specificati.

Tutto questo intervento governativo è forse necessario, viste le speciali condizioni del paese, ma va poco d'accordo collo spirito di libertà che muove generalmente i fondatori di colonie.

Quello che potrebbe far di meglio il governo, sarebbe di accordare a condizioni favorevoli terreni demaniali. Ma dice la circolare che ciò non è possibile finchè non sarà compiuto un regolare catasto; operazione bene avviata, ma che richiederà ancora del tempo non poco.

Possono almeno i coloni calcolare sopra l'appoggio materiale del governo? Neppure: la circolare dice esplicitamente di no, soggiungendo che il governo può dare solo informazioni, facilitazioni e protezione *morale*.

Possono almeno andare per le spicce negli acquisti o negli affitti? Basta l'intervento dell'autorità locale? Niente affatto: le *decisioni in materia* sono riservate a Vienna, al ministero delle finanze austro-ungariche.

E sapete in fatto come spesso le autorità locali interpretano la protezione morale? Qua e là